Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 9 (2007)

Heft: 1

Artikel: Tutto sta nella motivazione

Autor: Mengisen, Walter / Bignasca, Nicola / Di Potenza, Francesco

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001283

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 18.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Tutto sta nella motivazione

Walter Mengisen // Il rettore della Scuola universitaria federale dello sport Macolin e direttore supplente dell'UFSPO è uno degli elementi trainanti del progetto qief.ch. Gli abbiamo chiesto perché l'analisi della qualità sia così importante per il futuro della lezione di educazione fisica.

Intervista: Nicola Bignasca, Francesco Di Potenza

▶ **mobile: cosa porterà il progetto qief.ch ai docenti di educazione fisica? Walter Mengisen:** il progetto mira innanzitutto ad offrire determinati strumenti ai docenti e a sensibilizzarli sugli aspetti qualitativi, molto importanti per l'insegnamento dell'educazione fisica. Da un lato, grazie a queste basi, essi possono verificare il contenuto della loro lezione e, a seconda dei feedback che ricevono, cercare di cambiare alcune cose nei singoli settori. Dall'altro, possono pure ottenere delle conferme sul lavoro da loro svolto. Ma in primo luogo, il progetto qief.ch fornisce degli strumenti che servono ad autovalutarsi e a valutare la lezione.

Dieci anni fa è stata pubblicata l'ultima collana di manuali di educazione fisica, che funge pure da strumento di valutazione. Cosa succederà ora? Verrà sostituita da qief.ch? Oppure vi è una continuità di contenuti? Assolutamente sì, il progetto qief.ch completa questa collana di manuali. Un esempio: gli strumenti di qief.ch prendono in considerazione le competenze che gli allievi devono acquisire nei diversi livelli di istruzione. Competenze, queste, che si basano sul contenuto del manuale. Entrambi gli strumenti sono stati collegati in modo assolutamente consapevole. Con qief.ch non vogliamo creare un nuovo sistema, bensì rafforzare e migliorare quanto già esiste in materia.

A proposito di sistema: qief.ch si fonda su un modello globale che considera la scuola un sistema complessivo. Ciò significa che è la scuola nel suo complesso ad essere presa in considerazione e non la lezione di educazione fisica. In tal modo non c'è il rischio che i docenti di educazione fisica vengano sovraccaricati di lavoro perché obbligati ad assumere una parte di responsabilità per il sistema scolastico e non solo per la loro materia? Questo è un problema generale dell'analisi della qualità. Non bisogna dimenticare che la sua valutazione è innanzitutto un processo eseguito attraverso procedimenti di produzione industriale. Se prendiamo l'esempio della valutazione della qualità nella fabbricazione di chiodi osserviamo che in primo luogo vengono soppesate le differenze per determinare ciò che corrisponde alla norma. Se analizzassimo la situazione da un profilo puramente filosofico, la pedagogia insorgerebbe poiché, nell'odierna comprensione della scuola, al suo interno non viene soltanto creata la norma, bensì favorita l'individualità di ogni suo allievo. L'analisi della qualità ne soffrirebbe se non si prendesse in considerazione la globalità e se ci si focalizzasse sui suoi numerosi aspetti.

Il progetto qief.ch offre ai docenti degli strumenti che servono ad autovalutarsi e a valutare la lezione.

Oggi, tuttavia, vi sono condizioni quadro che esercitano una certa pressione sul sistema scolastico. Sì, come il lemma «Pisa». La scuola deve migliorarsi, perciò abbia-

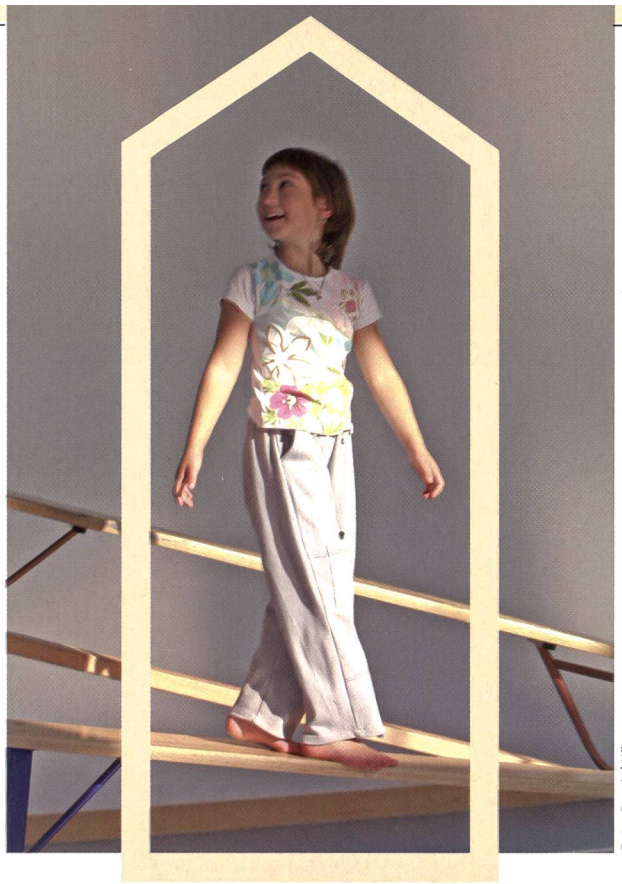


Foto: Daniel Käsermann

mo bisogno anche di un miglioramento della qualità. La scuola, così come ogni singola materia, non possono sottrarsi a questa pressione politica e sociale. Ora si tratta solo di suddividere le cose: quali materie vengono prese in considerazione da quali aspetti dell'analisi della qualità e in che modo farlo? Per questa ragione abbiamo dapprima inserito il progetto qief.ch in un contesto globale – parallelizzandolo al progetto Harmos – mentre ora cerchiamo di integrare dei metodi di valutazione analoghi per l'insegnamento dell'educazione fisica.

Ma così non si corre il rischio che, a causa della sua abbondanza, il progetto si riduca ad una tigre di carta? Rispetto a molti altri progetti sulla qualità, noi riteniamo che l'implementazione alla base sia un aspetto essenziale. Partiamo dal principio che la qualità possa solo essere migliorata quando la stessa viene presa in considerazione dai docenti interessati con una motivazione intrinseca. Possiamo eseguire i migliori controlli e analisi del mondo ma se le persone interessate non ci credono il progetto è condannato al fallimento. Per questa ragione sono stati creati questo ampio ventaglio di strumenti e numerosi modi di valutazione.

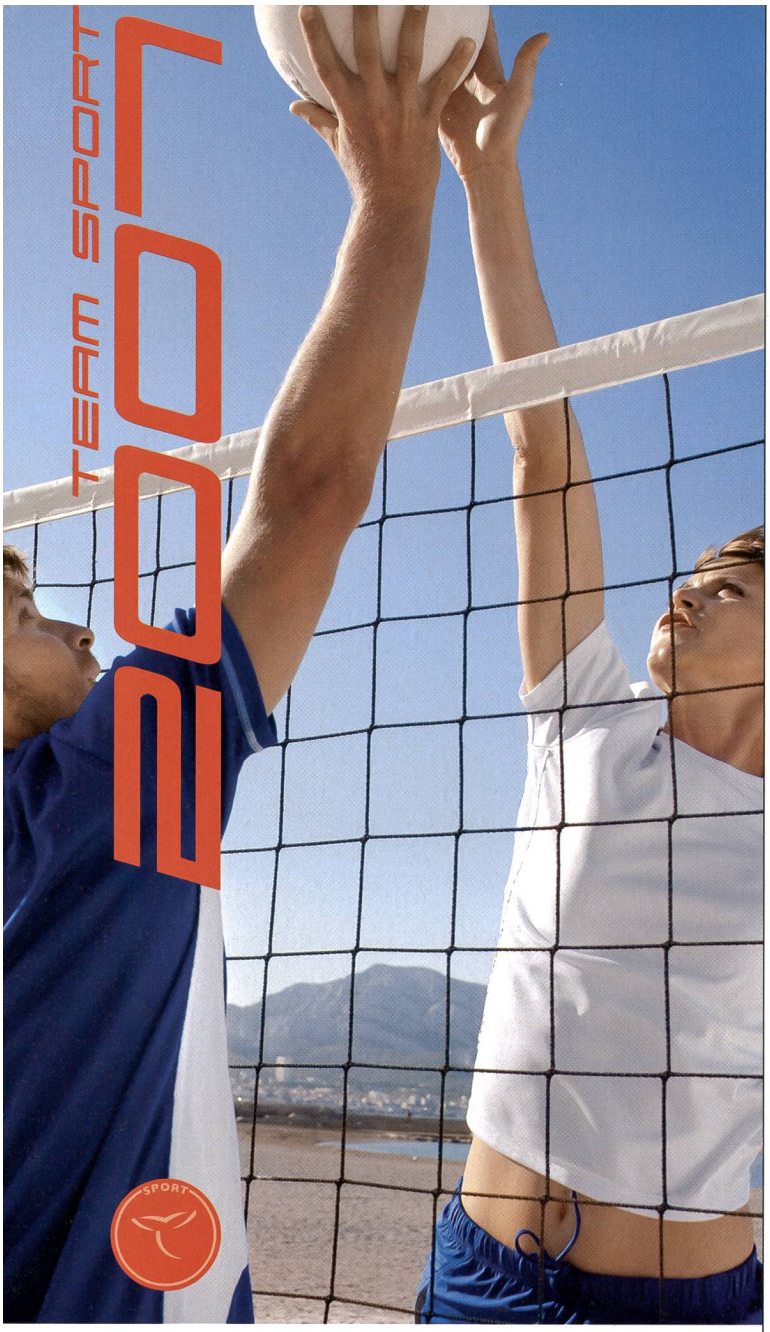
Una vastità che comunque potrebbe sovraccaricare di lavoro i docenti e rivelarsi dunque controproducente. Cerchiamo di evitare questo scenario con un lavoro specifico ad ogni livello, fornendo al corpo docente il materiale adatto e proponendo dei corsi di formazione per aiutarli nella fase di messa in pratica. Nessun sistema di qualità è fine a sé stesso, poiché necessita di misure di sostegno, di corsi di formazione e di perfezionamento, nonché di tutti gli annessi e connessi. È impossibile eseguire un'analisi della qualità a 360 gradi, bisogna per forza focalizzare. Può così succedere che una scuola affermi ad esempio che al suo interno le condizioni quadro siano ottime ma che l'applicazione pedagogica delle misure ponga qualche problema. In questo caso sarà proprio quest'ultimo aspetto ad essere preso in considerazione. Oppure potrebbe accadere anche l'esatto contrario. È assolutamente indispensabile porre l'accento sulle cose più importanti.

Prima ha parlato di motivazione intrinseca. Distinguere fra insegnanti di educazione fisica motivati o demotivati, competenti o incompetenti è anche una prerogativa del progetto qief.ch? qief.ch non fa parte di un sistema di valutazione ufficiale o che dà importanza alla retribuzione. Non credo proprio che aggiungendo qualche centinaio di franchi all'anno allo stipendio di un docente egli possa impartire lezioni migliori. Stiamo parlando di una dimensione che va oltre la mera sfera finanziaria. Qui non si tratta di buono e di cattivo ma di riuscire a fornire un feedback di qualità al corpo docente. Ad un insegnante, qief.ch può anche confermare che egli sta percorrendo la strada giusta, che sta facendo esattamente ciò che si era prefisso. I docenti dovrebbero essere interessati a priori a migliorare la loro quotidianità, perché è nel loro interesse. In pratica, tutto ciò significa soddisfare le aspettative dell'ambiente circostante, della scuola e quelle della società.

Perciò la palla ora è nelle mani del corpo docente? Esatto, e anche la motivazione intrinseca. Sono persuaso che senza la convinzione dell'insegnante, non sia possibile apportare alcun cambiamento alla lezione. Non sono certo i controlli e gli stimoli finanziari a produrre degli effetti. Anche il ruolo delle direzioni scolastiche sarà decisivo, poiché sono loro che devono autorizzare l'applicazione del progetto. Sarà inoltre necessaria la collaborazione dei genitori e delle autorità di controllo.

Una parte importante del progetto consiste nella creazione di strumenti per il controllo della qualità. Secondo lei, questi strumenti cambieranno, o arricchiranno, la quotidianità dei docenti di educazione fisica? Mettiamola in questo modo: con un martello si possono fare determinate cose, per altre invece è necessario l'ausilio di un cacciavite. La domanda da porsi è quali siano gli strumenti da introdurre e in che modo vada fatto. Sarebbe sbagliato voler fare tutto con un unico oggetto. Sono molto più utili gli strumenti relativamente semplici, testati, facilmente applicabili e che possono essere introdotti immediatamente nella lezione. Esistono determinate possibilità di comparazione, ciò che aiuta pure nella fase di pianificazione della lezione. Non bisogna dimenticare, infatti, che un chiodo può essere fissato in diversi modi e non solo con un martello. Ma è proprio questa differenziazione a porre delle difficoltà, poiché gli insegnanti sono costretti a fare una scelta.

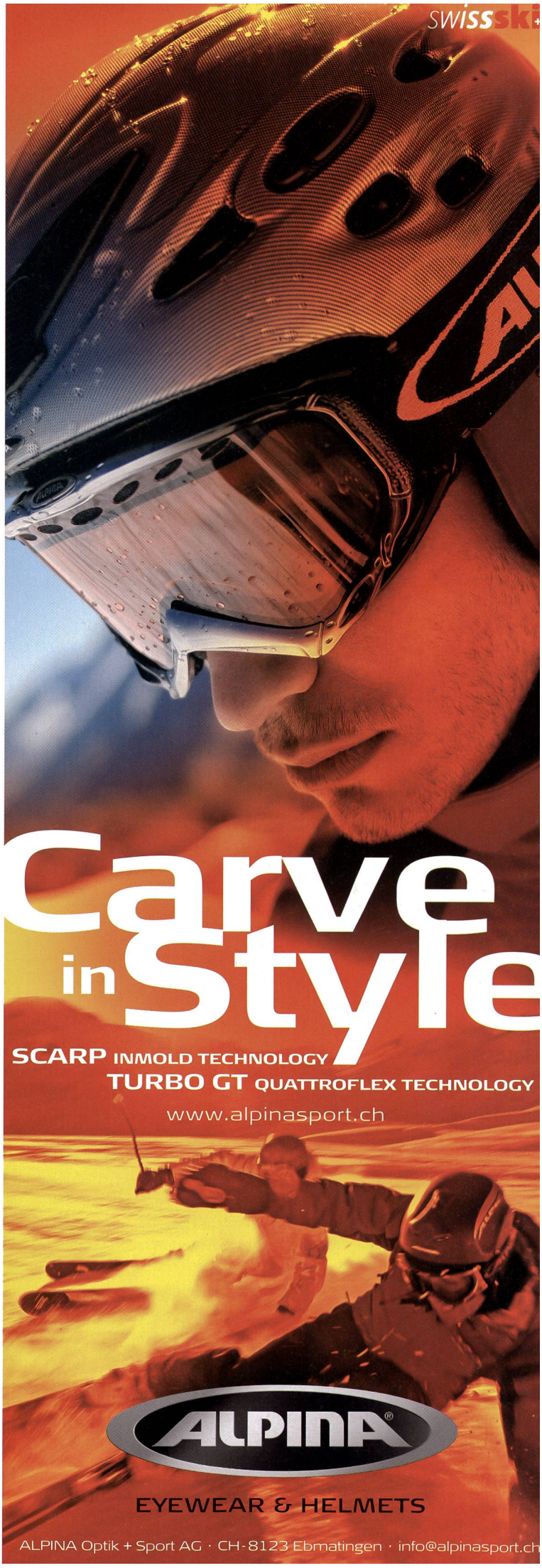
› *Contatto: walter.mengisen@baspo.admin.ch*



3,2,1, Go!

Scoprite la nuova collezione Teamsport Switcher e ordinate adesso il catalogo 2007 sotto:

info@switcher.com

SWITCHER®

swiss olympic partner